

dato D'Urzo Giuseppe, della classe 1880, congedato per perdita completa della vista dell'occhio destro, e che dal 1916 attende il responso del Ministero, che ancora non si decide a prendere il provvedimento di giustizia, che è quella di ritenere la malattia contratta in servizio e quindi compatibile con l'assegnazione della pensione ».

RISPOSTA. — « A favore del soldato D'Urzo Giuseppe di Filippo, cui l'onorevole interrogante s'interessa, è stata liquidata fin dall'8 aprile ultimo scorso, la pensione di sesta categoria, con decorrenza dal 19 agosto 1918, giorno successivo alla data dell'invio in congedo del militare.

« Il ruolo ed il libretto di pensione (n. 15300-45) furono spediti alla delegazione del tesoro di Cantanzaro, per il pagamento in Decollatura, con elenco, n. 162, del 20 maggio 1920.

« Il ritardato pagamento va, pertanto, addebitato alla suddetta delegazione del tesoro, che è stata di urgenza sollecitata a provvedere.

« *Il sottosegretario di Stato
per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*
« BIANCHI VINCENZO ».

Cosattini. — *Al ministro per la ricostituzione delle terre liberate.* — « Per sapere se a venti mesi dall'armistizio non ritengano sia finalmente giunta l'ora di pubblicare il decreto di cui all'articolo 36 del decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 426, e il regolamento previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 8 del decreto luogotenenziale 8 giugno 1919, n. 925, circa la restituzione ai comuni delle spese sostenute per le opere di ricostruzione dei beni danneggiati dalla guerra e circa il rimborso delle taglie di guerra indebitamente esatte dal nemico ».

RISPOSTA. — « L'articolo 36 del testo unico 27 marzo 1919, n. 426, stabilisce che alla ricostituzione dei beni dei comuni, provincie e istituzioni pubbliche di beneficenza e al risarcimento dei danni da essi sofferti sarà provveduto a carico dello Stato.

« In applicazione di tale disposto fu emanato il decreto 8 giugno 1919, n. 925, il quale, attuando e svolgendo il principio della legge, demandò al Comitato governativo di Treviso la esecuzione di opere di interesse degli Enti locali mediante erogazione dei fondi all'uopo assegnati al Comitato stesso. Seguirono istruzioni di carattere interno, intese a stabilire le modalità da osservarsi dagli Enti interessati per la presentazione delle domande al Comitato, la documentazione, ecc.

« L'articolo 8 del detto decreto contempla poi il caso della esecuzione diretta delle opere da

parte degli Enti, stabilendo che le spese relative dovrebbero essere rimborsate dal Ministero del tesoro con le norme da emanarsi con decreto del Ministero del tesoro d'accordo con l'interno, le terre liberate e i lavori pubblici.

« Tali norme, la cui emanazione ha dovuto essere protratta per la necessità di venire ad un accordo sui criteri fondamentali ai quali dovevano essere informate: ora sono state concordate nel testo definitivo e la relativa pubblicazione è imminente.

« Inoltre poichè la ricostituzione dei beni degli Enti locali non può dirsi esaurita nella esecuzione di opere di ricostruzione, nel regolamento si sono inserite disposizioni in base alle quali gli Enti potranno ottenere (in ogni caso che di diritto) il risarcimento dei danni sofferti.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DEGNI ».

Costa. — *Ai ministri dell'industria e commercio, delle poste e dei telegrafi e dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se, in vista della grave crisi che attraversa la stampa medica, le cui benemeritenze, la cui nobile missione, il cui potente ausilio spirituale, nel momento che la nazione vuole apprestare tutte le provvidenze alla tutela della vita sociale, debbono essere considerati con prevalenza e con ogni generosa attenzione, non intendano intervenire con opportune e legittime agevolazioni, quali :

a) fornire ai periodici di medicina, a prezzo di favore, tipi di carta rispondenti alle esigenze della stampa medica;

b) concedere ai periodici di medicina, per la spedizione a conto corrente, la stessa tariffa postale di cui godono i periodici politici quotidiani ed i giornali di amena lettura;

c) ripristinare la tariffa postale speciale così detta « editoriale ». Per tutte le altre spedizioni di stampati effettuati dalle amministrazioni di periodici di medicina;

d) estendere anche a vantaggio dei periodici medici la concessione, di cui il decreto 507 in favore della stampa politica e di lettura amena circa la facoltà di modificare i contratti e gli appalti di pubblicità ».

RISPOSTA. — « Mi è grato assicurare l'onorevole interrogante che questo Ministero non ha mancato di interessarsi vivamente in favore della stampa medica.

« I giornali di medicina sono stati sempre considerati come giornali d'interesse generale, e questo Ministero in passato ha assegnato ad essi — quando ne è stato richiesto — la carta a prezzi controllati.